

**Lo scontro**

# Riforme, la sinistra Pd dice no alla mediazione I renziani: non le volete

## Bocciata l'offerta sull'elezione semidiretta al Senato Serracchiani: c'è chi vuole votare insieme a Razzi

Chiti smonta la proposta del ministro Martina e del sottosegretario Pizzetti

Forza Italia lancia un appello al capo dello Stato "Non c'è la maggioranza"

ROMA. La sinistra del Pd respinge qualsiasi tentativo di mediazione sul ddl Boschi. No, dunque, alla proposta sull'elezione "semidiretta" avanzata dal sottosegretario Luigi Pizzetti e dal ministro Maurizio Martina. «L'ipotesi - scandisce il senatore dissidente Miguel Gotor - è già stata respinta in Commissione Affari Costituzionali, ma evidentemente, invece di affrontare un autentico confronto nel merito, si preferisce far finta di nulla». La via di fuga è un listino con i nomi prestabiliti dalle segreterie di partito ma da far scegliere agli elettori con il rinnovo dei consigli regionali. Una sorta di elezione "semidiretta" dei 100 senatori. Che incassa una prima apertura di Lorenzo Guerini, vice di Matteo Renzi: «Abbiamo già dimostrato lungo il percorso la nostra apertura a trovare accordi: è possibile portare ulteriori miglioramenti purché non si torni al punto zero». Ma la minoranza non demorde e attacca con il senatore Vannino Chiti: «Sarebbe una presa in giro dei cittadini e un obbrobrio nella Carta fondamentale degli italiani. Cosa dovremo attenderci ancora come pseudo mediazione: la Costituzione semifredda?

Fa così tanta paura l'elezione diretta dei senatori da parte dei cittadini?». Nell'attesa il governo procede senza mostrare segnali di cedimento. E rilancia con il vice segretario del Nazareno Debora Serracchiani: «Noi le riforme le vogliamo per il Paese non per il Pd. Non possiamo - continua - che essere determinati e credo che la minoranza del Pd si dovrà



interrogare se vuole votare assieme a Razzi». Parole dure che lasciano presagire lo scontro finale al Nazareno e la sempre più evocata ipotesi di scissione. E se c'è chi pensa che i voti della minoranza democrat

possano essere sostituiti da una parte del centrodestra è costretto a ricredersi. Anzi, Renato Brunetta (Fi) invoca l'intervento del Capo dello Stato Sergio Mattarella perché «questo governo non ha più la maggioranza in Parlamento». Mentre a sorpresa il leghista Roberto Maroni sparglia: «Se il Senato rimane elettivo (come ora) che riforma è?»

(g.a.f.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

IPUNTI

# 1

## SENATO ELETTIVO

La sinistra Pd e le opposizioni chiedono una modifica sostanziale alla legge costituzionale: il ritorno al Senato elettivo invece dei consiglieri scelti fra gli eletti regionali

# 2

## LISTINO

A Renzi e Boschi non convince l'idea di eleggere i senatori in listini distinti del voto regionale. Anche la minoranza Pd è contraria. Ma il ministro Martina insiste su questa proposta

# 3

## AULA

Alla ripresa dei lavori parlamentari il governo vuole saltare l'esame in commissione dove pendono 513 mila emendamenti e andare direttamente alle votazioni in aula



## APPUNTAMENTO IN AULA

Toccherà all'Aula di Palazzo Madama, a settembre, decidere del ddl Boschi

